Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 84 MERCOLEDI 25 Marzo 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L.7.50 Tri 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursale

„L'Amico del Contadino", le sue note, e la Commissione provinciale zootecnica.

Ricevemmo ieri dalla Presidenza della Commissione provinciale zootecnica la seguente:

Il Dott. Carlo Pepe Veterinario di Tolmezzo ha scritto un articolo sul Giornale « L'Amico del Contadino » per rilevare le deficienze della Legge 6 Giugno 1912 n. 852 concernente provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale, le scarse risorse che restano ai Comuni, le pretese eccessive degli Esattori dei dazi, e la necessità di rimaneggiarla per ridurne le spese d'applicazione ed aumentarne il ricavato netto dei Comuni i quali a loro volta dovrebbero, sull'esempio di Gemona, devolverlo interamente a beneficio della produzione del bestiame bovino.

Da una lieve inesattezza in cui è incorso l'egregio dott. Pepe, quando asserisce che «il ricavato della nuova tassa ritorna a beneficio degli allevatori sotto forma di sussidi, contributi, premi, ecc. per le iniziative zootecniche», inesattezza derivante certo dal vivo desiderio suo e di quanti come lui si curano della produzione del nostro bestiame per migliorarla ed intensificarla, il redattore del giornale anzicitato trae argomento per dire, in una nota all'articolo in parola, che «la Commissione Zootecnica dell'Associazione Agraria Friulana rilevò da tempo questa lacuna, esortando che le somme pagate dagli allevatori friulani ritornassero alla zootecnia friulana».

Poi aggiunge: l'invocazione dell'egregio dott. Pepe è preziosa, autorevole, e noi ci auguriamo che sia efficace; sarebbe inoltre interessante conoscere quanto denaro il Friuli abbia mandato dal 1913 a Roma e quanto da Roma ne ritornò per la zootecnia friulana: la differenza a nostro vantaggio si può facilmente prevedere ben rilevante e sta a dimostrare la nostra ingenuità.

« Ci felicitiamo col dott. Pepe che così brillantemente ripresenta la questione che dal prof. Pecile nell'ultima assemblea dell'Associazione Agraria era stata così riassunta:

« La Commissione funzionante presso l'Onorevole Deputazione Provinciale non peranco predispose il programma d'azione per l'annata che avrebbe attratto al Friuli sussidi ingenti sul gettito della tassa di macellazione dei vitelli, e temo che questo porti a perdere un anno del contributo governativo offertoci con tanta larghezza purchè qualche cosa fosse fatta.

« Ciò inoltre potrà — e ciò è ancora più spiacevole — anche compromettere gli stanziamenti per l'avvenire, dato che da molte Provincie si è già saputo attingere, e con ottenimento di sussidi continuativi, al fondo a disposizione. Il Friuli avrebbe dovuto e potuto arrivare primo. Speriamo che almeno non arrivi a fondi tutti esauriti... perchè impiegati a favore delle altre provincie più sollecite ».

Di fronte a queste dichiarazioni altrettanto esplicite quanto inesatte abbiamo mandato alla Redazione del Giornale « l'Amico del Contadino » la seguente rettifica:

Egregio sig. Redattore del Giornale l'Amico del Contadino

Udine

Non sappiamo nè vogliamo indagare se il dott. Pepe pensasse di arrivare alle deduzioni da lei tratte dal suo scritto; dalla semplice lettura risulterebbe il contrario, e non dovremmo occuparcene altro che per esprimergli il nostro compiacimento: ma siccome Ella accenna a circostanze di fatto che ci sembrano contrarie al vero e contrastanti col pensiero che ci anima, crediamo doveroso ricondurre la questione entro i suoi giusti limiti.

L'Amministrazione Provinciale sino dalle primissime pratiche per istituire l'ispettorato zootecnico ottenne dal Ministero di Agricoltura serii affidamenti di contributo che sarebbero stati accordati, sempre nei limiti dei fondi disponibili, dopo l'emanazione della legge 6 luglio 1911 n. 832, e quando fossero stati utilizzabili i fondi derivanti dalla legge stessa.

Dovrebbe esserle nota la tesi dei relatori alla Camera ed al Senato, come pure lo stanziamento nel bilancio 1913 14 del Ministero di Agricoltura per il miglioramento dei bovini, ovini, suini ecc. che è di appena lire 390.000, da ripartirsi fra 69 Provincie. E non crediamo si possa chiamare ingenuo il contegno della Commissione Provinciale per il miglioramento bovino se di fronte al fatto che non ancora erano utilizzati i fondi derivanti dalla legge suddetta, non potè richiamare dal Governo quelle somme che nessun altro avrebbe potuto ottenere nella misura da lei accennata.

Al criterio poi svolto dal prof. Pecile nell'ultima Assemblea dell'Associazione Agraria, noi opponiamo che l'Amministrazione Provinciale ai primissimi di Gennaio del corrente anno sottopose al Ministero d'Agricoltura il programma dell'attività zootecnica per il 1914 chiedendogli un contributo di L. 47.100 sulla base del gettito della legge sulla macellazione dei vitelli che ha fruttato allo Stato la cifra di L. 50487, ed il Ministero lodando le iniziative rispose che per ciascuna di esse concede separatamente adeguati contributi in seguito all'invio dei singoli programmi, corredati dai preventivi delle spese all'uopo necessarie. Questo, come è chiaro, esclude la possibilità di ottenere sussidi continuativi secondo il concetto espresso dal comm. Pecile: francamente a noi non consta che altre Provincie usufruiscano dei benefici continuativi, se astraiamo dal contributo pei titolari delle Cattedre zootecniche accordato anche a noi; e saressimo grati all'egregio redattore dell'Amico del Contadino ed al prof. Pecile se volessero metterci sulla buona strada. Ma che ciò non sia lo starebbe a dimostrare il convegno zootecnico interprovinciale che si terrà a Bologna il 28 e 29 corrente mese, al quale parteciperà attivamente la nostra amministrazione provinciale che fu una delle prime ad aderire: in esso verranno ribaditi i concetti ed i voti espressi dalla Società degli agricoltori italiani nel 42.o congresso tenutosi a Roma nel 14 marzo 1913 su relazione dell'egregio professor Dino Sbrozzi che sarà pure relatore nel prossimo convegno di Bologna.

L'amministrazione provinciale conscia dei propri doveri e dei bisogni degli allevatori si è attivamente e continuamente occupata per sostenerne con vantaggio gli interessi più vitali: e mentre ci riserviamo di ritornare sull'argomento per esporre il programma zootecnico del 1914, esterniamo il desiderio che all'atteggiamento non troppo benevolo della stampa agraria verso l'amministrazione provinciale si sostituisca una collaborazione essenzialmente ispirata a criteri emananti da un giusto ed elevato concetto delle finalità delle pubbliche istituzioni, che costituiscono vanto e gloria di moltissime provincie italiane.

E giacchè in questa Provincia la stampa agraria è emanazione della Associazione Agraria Friulana che ha dietro di sè un passato glorioso saressimo lieti se in omaggio alle antiche consuetudini essa volesse mettere a profitto degli interessi degli allevatori l'autorità sua e dei suoi capi che quando vogliono sanno trovare i mezzi per conseguire brillantemente gli scopi che si prefiggono.

Ringraziando per la cortese ospitalità e lieti che ci sia stata offerta in anticipo l'occasione di tranquillizzare gli allevatori sull'attività e gli intendimenti della Commissione zootecnica provinciale, Le esprimiamo i sensi della massima osservanza.

Il Presidente

G. L. Mainardi.

La risposta dell'Associazione Agraria

E iersera ricevemmo dall'Associazione Agraria Friulana, la seguente:

Udine 24 marzo 1914.

Egregio Signor Direttore,

*Nell'ultimo numero dell'Amico del Contadino, a un articolo dell'egregio collaboratore nostro D.r Pepe abbiamo aggiunto una nota (che in calce riportiamo, insieme ad una vecchia lettera del nostro illustrissimo signor presidente che forse è movente iniziale della odierna discussione, essenzialmente obbiettiva e tecnica) di carattere tecnico-finanziario, senza neppur lontanamente alludere all'*Amministrazione Provinciale.

Detta nota ci viene commentata in una lettera del D.r Perotti per la Commissione Zootecnica Provinciale. Poichè ci consta che copia di tale lettera venne diramata anche a codesto spettabile giornale, le saremo grati se eventualmente pubblicandola ella vorrà farla seguire da questa nostra perchè il pubblico sia esattamente informato sull'importante questione.

« Apprezziamo al giusto valore le insistenze che la Commissione Zootecnica Provinciale sta facendo per ricavare le somme che spettano di diritto a favore dell'allevamento del bestiame del Friuli sul gettito della nuova tassa di macellazione dei vitelli che il Friuli ha già pagato e auguriamo che le pratiche che furono vane sinora approdino in avvenire a risultati concreti.

Anche il Friuli deve avere dal Ministero — a somiglianza di altre Provincie — non solo i soliti contributi (più o meno generosi che non sono mai però mancati a favore di tutte le iniziative zootecniche friulane anche quando la suddetta legge non esisteva) ma per la novella tassazione che grava sugli allevatori friulani bisogna che il Friuli abbia novelli aiuti finanziari a cui, ripetiamo, ha diritto anche per la legge zootecnica e per lo stato derivante dalla ormai remota applicazione integrale della legge suddetta e per il pagamento di oltre lire 50000 annue già fatto dagli allevatori.

Noi saremo ben lieti quando potremo annunciare agli agricoltori che la Commissione zootecnica provinciale avrà potuto ottenere le 47000 lire finora da essa invano invocate.

Ma mentre abbiamo appreso con piacere la notizia di questa azione della Commissione provinciale che per la prima volta ora il grande pubblico interessato — cioè quello degli allevatori — conosce, lamentiamo noi pure che le pratiche della Commissione stessa non abbiano ancora approdato ad effetto utile, dato che di fronte alle 50000 lire annue già versate dagli allevatori nulla è ritornato in favore della zootecnia friulana; rileviamo come non sia senza merito l'azione fin ora da noi svolta perchè sull'argomento venisse richiamata l'attenzione degli allevatori e non senza merito ancora il fatto di aver provocata l'attuale lettera della Commissione provinciale da cui si rileva che per difetto nella estensione della domanda fatta dalla Commissione provinciale, il Ministero non ha potuto prendere in definitiva considerazione la domanda stessa.

Siamo grati dell'invito a collaborare nel campo zootecnico che ora ci viene fatto, ma ci sia lecito ricordare come l'opera nostra fu ed è sempre all'avanguardia del movimento zootecnico, come lo dimostrano il posto d'onore concesso alla propaganda zootecnica nel nostro periodico settimanale « L'Amico del Contadino » che attrae le collaborazioni di molti competenti di discipline zootecniche; come l'attività personale dei nostri amici e quella della nostra Commissione speciale la quale, insieme ad altri meriti, ha quello di aver agitato da oltre un anno, e fin da quando venne applicata la nuova tassazione, la vitale questione dei diritti indiscussi del Friuli ad un adeguato contributo ministeriale per la zootecnica. »

Con ossequio e ringraziando
La Redazione dell' «Amico del Contadino»

* * *

A questo punto, il comunicato dell'Associazione Agraria riproduce per intero la nota all'articolo del dottor Pepe, già quasi integralmente trascritta in principio del Comunicato dalla Commissione. Crediamo perciò inutile stamparla; e diamo invece l'ultima parte di quanto ci fu inviato dall'Associazione, cioè la

Lettera del comm. Pecile

Udine 30 ottobre 1913.

Ill.mo Sig. Presidente
della Commis. per il miglioramento bovino
UDINE

....Dopo aver parlato a Roma ai preposti ai servizi zootecnici al Ministero dell'Agricoltura, mi parve doveroso di convocar la nostra Commissione per dare notizia delle dichiarazioni fattemi in modo tanto esplicito.

Infatti mi era stato detto che tenuto presente il buon volere degli agricoltori friulani, le necessità zootecniche del paese nostro, e sopratutto, che la nostra provincia è fra quelle che danno un rilevante contributo alla nuova tassa sulla macellazione dei vitelli, il Ministero era disposto a dare il più largo concorso per il miglioramento zootecnico friulano, purchè fosse presentato un programma completo di attività e purchè ai sussidi, che si domandavano al Ministero, fosse stato possibile contrapporre una cifra altrettanto rilevante di contributi locali.

Da ogni parte si manifestano nuove aspirazioni e nuove necessità di migliorare il nostro bestiame, non solo per quanto ha riguardo ai bovini ma anche per altre specie di animali domestici. Per i bovini si reclama una larga provvista di tori miglioratori, una razionale selezione delle femmine, organizzazione di malghe sociali, incoraggiamenti alle Società di allevatori, ecc. ecc. Ma c'è tutto da fare negli altri campi della zootecnia: senza parlare dei cavalli, le pecore esigerebbero speciali cure, i maiali, trascuratissimi, necessiterebbero di una azione intensa miglioratrice; e l'avicoltura, in un paese esportatore di uova e di pollerie come il Friuli, meriterebbe di essere intensamente incoraggiata.

Ma se noi vogliamo preparare un programma zootecnico completo occorre poter disporre di somme notevoli, fornite dagli enti locali; e così avremo la forza di ottenere dal Ministero larghezza di sussidi, ai quali abbiamo diritto per i motivi dianzi accennati.

Ella sa meglio di me che la tassa sulla macellazione ha dato quest'anno in Friuli lire 50 mila di reddito. L'anno prossimo probabilmente ne darà 100 mila.

Io mi permisi di richiamare l'attenzione della nostra Commissione sui metodi da seguire per ottenere dagli enti locali le somme cospicue indispensabili, avvertendo che le poche migliaia di lire fornite a pro della zootecnia dal bilancio Provinciale non varranno a richiamare da Roma che una somma esigua in relazione ai bisogni nostri, e l'azione che potrà essere esplicata in relazione alle nostre necessità, sarà assai meschina. . . . .

Ho creduto di adempiere ad un dovere nel fare presenti le buone disposizioni del Ministero e parmi che sarebbe grave assai il non saperne approfittare. Se si ritarda a presentare il programma zootecnico nelle forme accennate, sarà certamente un anno perduto, e sarebbe doloroso che le notevoli somme che i contribuenti friulani pagano allo Stato per tasse di macellazione non dovessero servire in equa misura al miglioramento zootecnico locale. . . . . .

Con particolare ossequio.

f.o D. Pecile

Cronaca Provinciale

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

La solenne inaugurazione della scuola di disegno

Gentilmente invitato, ho avuto il gradito piacere di poter assistere alla graziosa simpatica cerimonia che si è svolta ieri inaugurandosi la scuola di disegno e premiandosene gli alunni.

Premetto che S. Giorgio mi ha fatto ottima impressione per le geniali sue iniziative che dimostrano come nei preposti alla cosa pubblica e nei cittadini in genere stia sommamente a cuore il reale miglioramento dal paese. Ho potuto infatti vedere, accanto alla promettente scuole di disegno, funzionare quella non meno utile e necessaria di economia domestica, diretta con zelo, amore e tecnica perfetta dalla distinta signorina Giovannina Boscariol.

Una dozzina di belle fanciulle, rese ancor più graziose dal candido grembiule uniforme, s'aggirano svelte leggere, attendendo alla preparazione di quel pranzo che pur costando pochi centesimi riesce egualmente buono, gradito e sano. Fu trascurato pur troppo qui e si trascura ancora quasi ovunque un po' troppo questo genere di educazione; è ben giusto quindi che si cominci a riparare al male e che si tributino pubbliche lodi a quei paesi che per primi ci danno il buon esempio.

Della scuola di disegno

Ma veniamo alla Scuola di disegno. Alle 10, come da programma, è stata aperta al pubblico la mostra dei lavori eseguiti nel corrente anno, indi è stata fatta la premiazione agli alunni che maggiormente si sono distinti. Dico maggiormente distinti, perchè tutti i bravi giovani meritano una speciale lode per la precisione l'esattezza la pulizia con cui ogni lavoro è stato eseguito.

Invero va certo data meritata lode al maestro Amaducci, che ha diretta la scuola.

La bella cerimonia è stata aperta dal sig. Lucchino Lucchini, anima di tutte le belle istituzioni di S. Giorgio. Egli nella sua qualità di assessore per la pubblica istruzione, ringrazia anche a nome del Sindaco, l'egregio rappresentante per la provincia delle scuole professionali cav. Concari, per il suo intervento; comunica l'adesione del comm. Pecile presidente della locale Cassa rurale, al quale invia un rispettoso saluto; e ringrazia tutti gli intervenuti che concorsero a rendere più significativa la simpatica festa.

Accenna poi rapidamente alla vita di questa scuola, sorta due anni or sono sotto gli auspici della Cassa rurale; ne espone il bilancio ed il funzionamento, e rivolge uno speciale ringraziamento all'insegnante dello scorso ed a quello di questo anno e termina augurandosi che negli anni avvenire si trovi modo, come è nei voti di tutti, di aggiungere anche il corso speciale di agraria, dando così alla maggiore coltura popolare quell'indirizzo decisamente professionale che valga a formare provetti attori, bravi agricoltori.

Parla poi l'avv. cav. Concari. Non mi provo nemmeno a riassumervi lo splendido suo discorso, denso di alti concetti e di saggi giudizi e nel quale viene in forma pianamente scultorea tracciata la storia del lavoro lungo il corso della civiltà intrattenendosi a parlare delle corporazioni di mestiere del medio evo ed alle successive trasformazioni sino al giorno d'oggi, in cui la forza muscolare dell'uomo è quasi ovunque sostituita da quella motrice ed è ricercata appunto quella tecnicità che possono dare soltanto le scuole professionali. Espone poscia illuminati consigli sul come dovranno svolgersi queste scuole e chiude incoraggiando i bravi giovani a voler continuare nella via intrapresa.

Sorge quindi il sig. V. Ispettore Persante che molto felicemente rievoca la figura del compianto comm. Gabriele Pecile, gloria e lustro di S. Giorgio e della provincia; e si compiace che questo paese abbia potuto trovare un continuatore dell'opera redentrice del padre nel prof. comm. Domenico. Plaude all'ass. Lucchini, il quale con completa dedizione di sè, dà la sua parte migliore alla scuola verso cui nutre un alto concetto, poichè comprende che l'istruzione fonda su salde basi morali ed è fonte di benessere e di elevazione sociale.

Manda quindi un bravo di cuore all'ispiratore, al fondatore di queste Istituzioni delle quali egli è l'anima ardente. Rileva come le scuole professionali siano spesso unica fiaccola che irradia luce di verità nei paesi situati tra la solitudine dei campi e si compiace quindi che possa qui rifiorire. Invita i giovani, allorchè si troveranno sulle vie dell'emigrazione, di sovvenirsi di questa scuola che à nutrito il loro spirito e illuminate le loro anime.

A' poi belle parole il m.o Amaducci che ringrazia le autorità, e si dice felice di aver potuto contribuire ad un'opera tanto nobile.

Non occorre dire che tutti questi nobili discorsi furono coronate di nutritissimi applausi e da segni di vivo assentimento.

Venne poi offerto ai convenuti ed agli scolari un vermouth servito dalle gentili allieve della scuola di economia domestica; e a mezzo giorno ebbe luogo uno squisito banchetto, servito in modo inappuntabile nell'Albergo al Commercio.

Al banchetto presero parte, oltre al vostro corrispondente: il cav. Concari, l'ispettore Pesante, l'on. Sindaco con tutti gli assessori e consiglieri, il Sagretario di Spilimbergo, il medico e il farmacista locale, il signor Picco Pres. della società Operaia di Valeriano e parecchi altri.

Allo spumante, parlò nuovamente il sig. Lucchini facendo un discorso improntato alle più alte idealità, invitando ognuno a curare l'elevamento proprio, dei figli e del Paese.

Parlò per ultimo il cav. Concari dicendosi lietissimo di aver preso parte a tanta bella festa, promettendo che al prossimo anno si porterà nuovamente a S. Giorgio, felice di poter compiacersi di tutto quanto di bello e di buono questa volonterosa popolazione sa fare.

La simpatica festa non poteva meglio riuscire; e da queste colonne io mando ancora un bravo di cuore a tutti per quanto hanno saputo fare e per quanto faranno in pro' dell'elevamento economico e morale del popolo.

E. B.

CODROIPO

Si frattura un braccio. — 24, Certo Fabris Luigi di Bertiolo di anni 18 cadde dal fienile della sua abitazione riportando la frattura dell'avambraccio sinistro in prossimità al polso. Fu curato dal medico dott. Frossi che lo giudicò guaribile in giorni 25.

Un Comizio di capi famiglia. — A Camino di Codroipo domenica 29 corr. alle 3 pom., si terrà un Comizio di Capi-famiglia, nella stanza ad uso scuola femminile, con l'assistenza del R. Subeconomo Distrettuale, onde ultimare le pratiche per ottenere l'approvazione governativa della nuova sistemazione della Parocchia di Pieve di Rosa.

L'arresto « di Toni dal vueli » — Fu oggi arrestato da questi Carabinieri certo Antonio Baracetti di Annibale detto « Toni dal vueli », di Rivolto, dovendo scontare due mesi di carcere a cui fu condannato dal Tribunale di Udine, per furto di una formagetta del valore di 50 centesimi nel ristorante Burghart di Udine. Il Baracetti, sorpreso in flagante, fu arrestato e dopo una quindicina di giorni di carcere preventivo (mediante cauzione) messo in libertà provvisoria. Ed egli ne approffittò per scappare in America. Rimpatriò. Lo seppero i carabinieri i quali, dopo diversi appostamenti diurni e notturni oggi lo poterono arrestare.

Un atto onesto. — **24.** Certa Maria Scagnetto in Piccolo d'anni 42 di Codroipo si presentò oggi in municipio ove depose un portafoglio contenente un discreto importo e alcune carte importanti, trovato sul Ponte del Tagliamento, dove abita, da un suo piccino di 10 anni.

Cavallo che muore attraversando un torrente. — Certo Zanelli Vittorio di Bertiolo se ne veniva ieri a Codroipo con una carretta tirata da un cavallo. Mentre transitava sul letto del torrente Corno, gonfio per le recenti pioggie, e senza ponte, il cavallo venne colpito, pare, da paralisi cardiaca e stramazzò a terra morendo subito.

Il Veterinario dott. Ciani recatosi sopraluogo, ne ordinò il seppellimento.

BERTIOLO

La luce elettrica. — (*Pippo*). — Non si sa se per trascuranza della officina Elettrica o per malvagità di qualcheduno, succede spesso qui di rimanere all'oscuro e non di rado la corrente ci prende in giro scherzando, tremolando, aumentando e diminuendo la forza in modo così nervoso da irritare non solo i nevrastenici ma anche i più calmi. Se si tratta di forza maggiore l'inconveniente è sempre giustificato; ma soffrire interruzioni oscillazioni ecc. Ogni altro dì, è una cosa che garba poco agli utenti che non interrompono i pagamenti verso il proprietario dell'energia. Ci permettiamo quindi di sperare in un maggior controllo e conseguente miglior servizio.

MOGGIO UDINESE

Pubblicazione interessante

L'avv. Dionisio Tassini di Tarcento che tanto ricordo lasciò di sè a Moggio, sta ora pubblicando un nuovo lavoro storico - giuridico sulla « Sede degli uffici in Moggio Udinese », lavoro confortato da largo documentario, con tutte le notizie interessanti attinte in codesto Archivio Comunale e Pretoriale, nonchè negli Archivi di Stato, lavoro preciso in ogni riguardo e del quale per ora non possiamo che comunicare il « Sommario », riservandoci in seguito di parlarne più ampiamente.

Eccone il testo:

Costituzione delle Prelature maggiori nel Patriarcato d'Acquileia - Notizie storiche dell' Abbazia di Moggio - Sue giurisdizioni - L'alleanza del 1336 fra le varie Comunità del Canale - L'amministrazione della giustizia nell'Albazia di Moggio - Le lotte con le Comunità Ducali di conferma dei privilegi popolari - Decreti senatoriali - Gli « Spazzi » del Consiglio dei 40 (Civil novo) Devoluzione al Regio Fisco - L'incanto del 1777 - Atti del Governo Provvisorio e la « Giudicatura di Pace » - Atti del senato Lombardo - Veneto « Notificazione » del Göess - Le lotte col Comuni per la sede degli uffici - : anni 1816 1819 - 1825 - 1836 - 1851 - 1857.

L'accordo del 1890 e la « Memoria » al Ministro di grazia e Giustizia - La riapertura dei dissidi nell'assemblea di Chiusaforte del 27 novembre 1913.

TARCENTO

Cacciatore di frodo. — Fu oggi, da due guardie di finanza constatata la contravvenzione per caccia abusiva a certo Zanini di Volpinis. Egli era senza permesso. Gli fu sequestrato il fucile.

Seduta deserta. — Doveva oggi riunirsi il consiglio della società pel tiro a segno. Mancando però un consigliere a far il numero legale, la seduta fu dovuta rimandare.

SACILE

Conferenza Lesca. — Quanto Sacile ha di più colto, eletto e gentile assistette ieri sera al « Convegno poetico » a cui il professore Lesca, con fine sentimento d'arte e cortesia volle invitarlo.

Egli, che è critico acuto e sagace, esteta delicato e geniale, ci disse prima di Mistral, il poeta della solatia Provenza, il cantore appassionato di « Mirella »; e di questo delizioso poemetto che sembra avere in sè il gaio sole, ed il succo dei tralci, il verde delle acque della Duranza e tutti i profumi agresti della campagna, ci lesse un episodio d'amor primitivo, ingenuo e perciò vero e più caro.

Passò, poi, Egli all'elegiaco poeta del dolore e del pensiero, Arturo Graf, di cui delineò l'anima meditabonda, sfogantesi in versi che dicono la tristezza tutta delle cose terrene, mentre traggono lo spirito nostalgico di quiete ai campi più elevati dell'ideale; e così ci lesse « *Tollite portas* » il « *Riscatto, Motivo amoroso, a Venezia* » pieno del tepido languore di luci scialbe e profumi leggeri d'alghe marine e della visione incantata dei suoi marmorei palazzi.

Del Carducci ancora ci parlò il Lesca e lesse «Davanti a S. Guido» piena di dolci ricordi della spensierata, ardita e forte fanciullezza del «lioncello indomato»; e del Pascoli, gentile e soave, ci disse « Felicità », la mirabile poesia breve e tanto profonda, ed il « Cieco » piena di ombra e di duolo e « l'Addio » della sorella del Poeta, che avrebbe potuto risonare sulla cetra dolorosa della poetessa di Lesbo.

Chiusero il « convegno » un « Elegia romana » del nostro massimo Poeta vivente; tutta foco, fremiti, ardor di pugna e voci di morte e canti di vittoria; e una poesia « in prosa » di Renato Fucini « All'aria aperta » in cui cinguetta e trilla tutto lo spirito arguto e faceto di Toscana.

Belle ore trascorse veloci, di quel godimento intellettuale che eleva lo spirito e conforta il cuore.

Gita di normalisti Trevigiani. Martedì 31 corr., col treno delle 8, gli allievi della Normale promiscua di Treviso, accompagnati dal Corpo insegnante, saranno fra noi a passare la giornata.

Per l'occasione lieta, s'è qui formato apposito Comitato allo scopo di ricevere degnamente gli ospiti.

CIVIDALE

Termine della scuola di contabilità. — Ieri in presenza dei signori Zanuttini Ettore presidente della Società Operaia, Rigotti prof. Antonio Regio Ispettore scolastico, Rieppi Antonio direttore didattico, Zorzini Eugenio segretario della società operaia e prof. Comani rag. Giulio ebbe termine la scuola serale di contabilità.

Il prof. Rigotti e il direttore Rieppi ebbero parole di plauso verso il prof. Comani per l'insegnamento e verso gli alunni per il profitto ottenuto, augurando che questa utile istituzione abbia sempre più a progredire, promossa e sostenuta com'è dalla Società Operaia di cui il presidente sig. Ettore Zanuttini con tanto amore si occupa.

Alla sera in segno di gratitudine gli alunni offersero al loro professore un anello d'oro, e un banchetto a cui prese parte anche la presidenza della Società operaia.

Il banchetto seguì alla trattoria alla Giardiniera e vi regnò la più lieta cordialità.

Al Ricreatorio. — A richiesta generale questa sera per la terza volta sarà eseguito nel teatrino del Ricreatorio da quei filodrammatici, il dramma le « Pistrine » del secolo IIII che tanto successo ha ottenuto nelle due serate antecedenti.

Per una Casa di Ricovero intercomunale. — Per il giorno di sabato 28 marzo sono invitati tutti i sindaci del Mandamento nell'Ufficio Municipale di qui, per una intesa, onde raggiungere lo scopo di erigere una « Casa di Ricovero » intercomunale in Cividale, e ciò nell'intento di venire in soccorso ai poveri di ogni singolo Comune i quali giunti nell'età cadente e privi di qualsiasi aiuto, possano trovare un luogo ove por termine ai loro giorni senza grave stento.

PREMARIACCO

Pacifica dimostrazione per la condotta medica. — Un malcontento perdura qui per la condotta medica che è costituita in consorzio con il Comune di Ipplis e per il fatto che il primo di aprile andrà in vigore la condotta libera.

Questi popolani, invece vorrebbero che la condotta fosse piena.

E ieri, circa 130 capi di famiglia sottoscrissero una protesta in tal senso contro l'Amministrazione Comunale perchè provveda nel senso da loro votuto.

TOLMEZZO

La neve e il telefono. — Le ultime nevicate avevano interrotto le comunicazioni telefoniche con tutta l'alta Carnia. Si deve alla solerzia del Direttore signor Luigi Tonini, se in una sola giornata le comunicazioni furono potute dovunque riattivare.

Caramella Beduina alla panna
la preferita - Marca depositata. Trovasi ovunque
Belulli Isacco (Pasticceria De Poli) Pordenone
Dietro invio di Cartolina Vaglia di L. 5.50 si spedisce franco in Italia e Colonie Kgr. UNO di Caramella Beduina in elegante cassetta.

1500 metri di terra scivolano al piano tutto travolgendo nella ruinosa discesa.

200.000 lire di danni.

(Dal nostro inviato speciale)

Vito d'Asio, 24, notte

Un disastro, un vero disastro quello che ha colpito i comuni di Clauzetto e Vito d'Asio. La frana (che al momento in cui vi scrivo continua inesorabilmente la sua discesa) è vastissima: occupa circa 1500 metri quadrati di terreno.....

E continua a piovere. Le rade goccie succedono alle fittissime, e buffate di vento impetuoso rendono la scena più terribile e più bella nell'istesso tempo.

***

La cameretta ove scrivo, sembra squassata dall'impeto del vento, e le imposte scricchiolano penosamente, e minacciano di abbattersi sotto la violenza della raffica ululante...... I vetri mandano tintinii sonori, picchiettati come sono senza posa dalla greve pioggia.....

Se continua così, domani la frana sarà di qualche metro più in giù, ed altre case verranno travolte.

Uno spettacolo «bello orrido»

La frana di estensioni così vaste è caduta dal monte Corona, una cresta aguzza sottostante al Pizzo Pala (m. 1220). Proprio sotto dello smottamento sorge un gruppo di case di una borgata di Clauzetto, paese grosso che è celebre non pure in Friuli ma nella Carinzia e nel Veneto per gli scongiuri degli «spiritati».

La borgata si chiama del *Traviat*, ed è appunto quella minacciata seriamente. La frana comincia l'opera sua di distruzione appena fuori del paese di Clauzetto, verso Vito d'Asio e si prolunga secondo una linea trasversale che può essere benissimo la strada caduta per circa 300 metri e forse più verso l'ultimo paese.

Il centro del fenomeno è il ruscello *Lavandaia*: agli estremi la frana va gradatamente diminuendo d'intensità sino a cessare.

Lo spettacolo che ti si presenta è orribile e fantasticamente bello nello stesso tempo...

Un torrente di terra, che scende al piano da un'alta china occupando una larga zona tutto travolgendo, e schiantando nella ruinosa caduta... O se vuoi una montagna di terra che lentamente, ma inesorabilmente scivola giù dall'alto a falde superficialmente, intera nella parte sottostante... La pioggia ed il vento incessante non coprono lo strepito del continuo scrosciare di massi e di ghiaia..

Ora è un tronco enorme che schiantato dalla base, ruina giù altri abbattendone, ora è un masso che cade per mancanza di sostegno ed altri ne trascina lungo la discesa sino a scomparire entro forre e buche apertesi ed aprentesi ad ogni istante!..

Ora un arbusto si piega e sparisce nel fango che scorre continuamente; ora è un cumulo di ghiaia che precipita, formando un rivoletto bianco nel giallo rossigno della mota...

Tutto scende inesorabilmente, millimetro per millimetro... La scena è sempre la medesima, eppur cambia ad ogni momento.

E' un immenso schermo cinematografico che hai davanti gli occhi... un «bello orrido» che non ti stanchi di guardare...

La terra bolle, bolle continuamente sul fondo mobile... si fende ad ogni istante... e le fessure si ricoprono per riaprirsi in altri luoghi.

Gli alberi, enormi castagni, o diritte acaccie, si curvano, piegano, si abbattono continuamente, si schiantano a vicenda e nella lenta marcia si può assistere addirittura a strane gare di velocità! Un sasso in un percorso di un metro ha guadagnato sur una zolla di terreno che naviga pur'esso in balia della mota, quasi venti centimetri.

E in tutto questo caos di cose che si urtano e si schiacciano tra loro, seguendo una direzione fissa che va perpendicolarmente al piano, la strada simile ad ad una serpe, biancastra, striata da larghe fessure, si torce e contorce, e scende, scende, sopratutto, a volte coperta dai massi, a volte scomparendo sotto le zolle erbose. Scende intiera come era, larga quasi tre metri.

Lo spettacolo mette brividi. Quasi mezza cresta del pizzo Corona è franata... Il macigno si è sgretolato ed ora cade al basso fondendosi in ruscelli di ghiaia,..... precipitano sull'argilla che scivola più lentamente...

I primi sintomi

— Sabato nel pomeriggio — m'informò l'egregio segretario di Clauzetto col quale potei avere un lungo colloquio — incominciò a franere la strada. Veramente, se debbo dirle la verità, da parecchio tempo sotto il pizzo Corona si notano franamenti ma non pericolosi.... Qui, del resto tutto il terreno, è franabile. Si figuri che, qualche anno addietro, si ebbe una frana enorme, proprio accanto a questa.

Dunque, sabato nel pomeriggio — come le dicevo — si notarono, sur un buon tratto di strada, larghe crepature.

E crepature aveva il terreno argilloso, piccole porzioni del quale si staccavano e scivolavano al basso.... Il muro che serve di sostegno superiore alla strada, si sprofondava, si gonfiava al centro per la pressione grande della terra! A sera un primo masso si staccò da esso. Fu il segnale. Altri ne seguirono, ed in breve, la terra gravante sul sostegno invadeva la strada, la quale alla sua volta si abbassava lentamente.

Episodi di dolore

— Intanto — continuò l'egregio mio informatore — le case che si trovavano sul terreno in movimento vennero sgombrate. Fu una notte d'angoscia e di dolore.

Le povere masserizie venivano portate in salvo tra lo scrosciare della pioggia ed il rombare continuo di case abbattute.....

Nella notte la frana fece passi enormi... Crollò una stalla sopra un piano sovrastante la strada, di proprietà di certo Simoni...

E nel domani il monte di terra, aveva iniziato la sua marcia decisiva inesorabile verso il basso...

Ella la vede nella pienezza della sua opera di distruzione!... Circa 300 metri larga, più di un chilometro lunga... e se si arrestasse lì!

Nella domenica crollò anche la stalla del signor Daniele Fabricio, e quindi due case di Luigi e Daniele Fabrici.

Per fortuna; le masserizie furono salvate... La popolazione, con slancio unanime, vegliò, durante queste tre ultime notti, riuscendo a strappare alla implacabile forza parte della preda...

Se la frana continua a scendere, sono minacciate altre tre case in località Flueiart, altre ancora in località Scozzat nel fondo della conca, verso cui tende l'enorme massa di terreno.

— E non c'è speranza che s'arresti?

— Da stamane, solo da stamane è discesa di circa tre metri...

— *Chel cistignar, al iere cinc metros piui in su, ué es undis*... saltò a dire un alpigiano.

Si sgombrano altre case

Ormai nulla può fermare la frana. Essa è attraversata da un torrente limaccioso, le cui acque si convertono in spuma giallastra per le molte assordanti cascatelle... E' lì il ruscello Lavandaia di ieri, il torrente d'oggi...

Al di là dell'acqua vi è un mulino e altre due case che furono sgombrate e che minacciano di precipitare da un momento all'altro.

Il mulino, mi si dice (un piccolo fabbricato in muratura) è stato trasportato da ieri ad oggi di circa tre metri in giù. E appare deformato: anzichè un edificio quadrato come era, si presenta un romboide fesso largamente ad un angolo.

Le altre due case resisteranno ancora per qualche ora; la terra vi si è fermata contro il lato nord e lentamente vi si è accumulata fino a raggiungere il primo piano...

Più in su, una piccola stalla fu addirittura ingoiata, e di essa non restano traccie.

Traccie visibilissime ha invece lasciato una bella casa, che si è sfasciata completamente... I sassi ed i mattoni furono trasportati e dispersi in basso... il tetto in tegole rimane nella forma di prima, a qualche metro più in alto. Sembra tagliato via nettamente quel tetto e che abilissimi operai l'abbiano poi con ogni cura adagiato sul terreno.

La strada, come dissi, si è abbassata di circa 15 metri, ma non regolarmente; si contorce a tratti sparisce...

Alle 17, quando mi trovavo sul posto, la frana si allargava anche verso Vito d'Asio...

Il muro di sostegno cedeva in parecchi punti, e la strada in qualche luogo, oltre che presentare le solite crepature, assumeva la forma caratteristica delle «montagne russe». Sul limitare di essa, si sentiva assordante un rumore, come di ruscelli sotterranei.

Il pericolo

— Il pericolo — mi disse l'ing. De Rosa — è per la borgata di Traviat, precisamente per quelle case più prossime al paese di Clauzetto... Ormai due fabbricati ed il mulino non si possono più salvare. Oggi ho fatto sgombrare il palazzo Concina ed altre due tre casette... Sopra queste la terra si è smossa di un metro, forse...

Se si arresta come si spera, sempre s'intende verso quella parte, non accadrà nulla, ma in caso contrario tutto è perduto.

Mentre l'egregio ingegnere mi parla, osservo, che del palazzo e dalle case, suaccennate (le più basse di Clauzetto verso Vito e parte sovra un ridente poggio) escono persone cariche di tavole, materassi, letti di legno, ecc. ecc. E' uno spettacolo desolante, che rattrista profondamente...

E piove ancora fitto... fitto!

La frana domani sarà più vasta — mi assicura uno che sta a vigilare che nessuno passi.

— Oggi, il portone del palazzo Concina (la nobil famiglia Concina di Casarsa) non si potè chiudere.

— S'era smosso un pilastro..., mi dice un'altro...

***

M'allontano dal luogo della rovina commosso!

Alla risvolta dell'erta carrozzabile, mi giunge la eco di un grande fragasso... Un castano enorme si è piegato; le sue radici non hanno presa nella terra fuggevole.

La grande frana del 1664.

Trovo interessante riportarvi quanto narra una cronaca del paese di Vito d'Asio circa ad una grande frana accaduta in quella medesima località nel 1664.

Nel 15 giugno dell'anno 1664, dislavinò il monte chiamato Laviasi con rovina totale et di tutto il suo avere di Zuanne A. Giman Guerra, cioè due case di coppo et due altre case o stale di paglia coperti et tre edifici, cioè tutti i molini et un follò, questi di coppi coperti con tutti i suoi luoghi contigui et a pettanti al detto di valore di mille ducati circa.

Parimenti un bearzo et due stalle sotto il detto Guerra a Gregorio Hortis l'haveva a fitto dal signor Candido Ceconi di valore di 200 ducati in circa et il medesimo appresso quello a Antonio et Osvaldo et Francesco del Medico con due case del valore di ducati 250, un bearzo con due stalle a Pietro Cidulino, di valore di ducati 200 in circa, un bearzo a Piero q. Domenico Foglin di valore di 100 ducati un bearzo a Domenico q. Siman Cidulino di valore di ducati 80, un bearzo a Domenico q. Michiel Cidulino di valore di ducati 70 un altro bearzo a Pietro di Valentino Marino di ducati 65 un pezzo di bearzo a Giacomo q. Pietro Marino per ducati 60 et altri pezzetti di terra a diversi di Vito.

Et tutto questo nelle pertinenze di solo Vito, due in comune di Clauxet.

***

La frana di allora era forse meno vasta di quella che colpisce oggi il comune di Clauzetto.

200000 lire di danni

— A quanto ammonteranno i danni? — domandai all'ing. De Rosa.

— E' impossibile farsene un'idea esatta... Credo però di non andar lontano dal vero asserendo che tra proprietà pubblica e privata i danni ammontano a più di 200000 lire!..

— Solo la casa di Fabricio vale 40000 lire!... — saltò a dire uno di Clauzetto.

G. D. B.

Le ultime notizie di stamane.

Altre case crollate.

Per telefono da Spilimbergo (25 ore 9,45)

Sono crollate le due case di Concina Giacomo e Daniele: sono in serio pericolo, e pare non resisteranno per più d'un paio d'ore, quelle di Pietro De Stefano, e Vincenzo e Vittorio Gerometta nella località Flueiart. Sono pure seriamente minacciate nella località Mauria, la casa del maestro Vincenzo Zancan ed il palazzo del conte Concina dal quale s'è sloggiato asportandone anche la mobilia.

Stanotte sono giunti da Udine 80 alpini al comando del tenente Guido Della Bona.

La frana s'allunga per circa un Km. e misura 400 metri di larghezza. Si stacca sul monte Corona all'altezza di 800 metri sul livello del mare.

Sulla strada Vito d'Asio, Arduins, Casiacco, Pielungo le reti telefoniche e della luce elettrica sono scomparse.

Sul luogo staziona atterrita la popolazione che nulla può per la difesa delle sue case contro l'invadente distruttrice che tragica prosegue la sua ineluttabile marcia.

Anche l'on. Ciriani s'è recato stamani a Clauzetto.

Dieci case pericolanti.

(NOSTRO TELEGRAMMA)

Clauzetto, 25 ore 9. — **La frana assunse proporzioni vastissime. Tutte le case in vicinanza furono sgombrate. Si vigila per la sicurezza pubblica. La frana tende allargarsi verso il paese. Una decina di fabbricati versano grave pericolo.**

MORTEGLIANO

Esami nella scuola serale complementare. — La scorsa settimana si svolsero gli esami alla scuola serale complementare. Presiedeva il R. Vice Ispettore Modesto Colussi assistito dal sig. O. Gardini direttore insegnante, e la signora Elisa Snaidero.

Alunni iscritti 30, esaminati 24 (i sei mancanti trovansi all'estero) e tutti li superarono felicemente. Il vice ispettore ebbe parole di lode e d'incoraggiamento ai baldi frequentanti ed espresse vive congratulazioni all'egregio direttore insegnante Gardini.

Ieri sera poi coll'intervento del sig. Vesca F. assessore rappresentante il Comune; il dott. Italico Salvetti per l'umanitaria ed il signor Botrig per la S. O. A., il signor direttore partecipò agli alunni l'esito dei loro esami, dichiarandosi soddisfatto per la frequenza, per la disciplina e per l'amore e zelo prestato allo studio. A questo punto un alunno del corso a nome dei suoi condiscepoli, presentò all'egregio insegnante un astuccio contenente una splendida spilla d'oro, accompagnandola con una gentile lettera di ringraziamento firmata da tutti gli scolari. Il direttore disse brevi parole di ringraziamento. L'assessore Vesca a nome della Rappresentanza comunale espresse il suo compiacimento, augurando che l'istituzione continui incoraggiata dalla regolare frequenza e dal profitto testè riscontrata. Chiuse il dott. Salvetti, instancabile ed assiduo cooperatore di questa Scuola, promettendo che per l'anno venturo si istituirà anche una II. classe che avrà un programma speciale con tendenza al perfezionameato del Corso Complementare.

RIVIGNANO

Trattenimenti. — 24. (Alfa) Da parecchie sere la brava compagnia marionettistica e varietà dei fratelli Cavallini delizia il mondo piccino e., il grande, che accorre nella Sala Sociale. Messa in scena decorosa, ricchezza di scenari, tutto un complesso di buon gusto. Dopo lo spettacolo marionettistico, si passa al *cafè chantant* con eccellenti numeri di varietà, primo dei quali il ventriloquo e poscia canzonettisti e macchiettisti bravissimi.

Domani, due rappresentazioni, una delle quali dedicata agli alunni delle scuole.

S. QUIRINO

La sistemazione di due repellenti. — Il R. Magistrato alle Acque ha autorizzato nella nostra provincia i lavori complementari di sistemazione di due repellenti detti di S. Foca sulla destra del Cellina — Importo L. 4,200 (in più delle L. 8.500 già autorizzate).

PORDENONE

Pro erigendo ospedale. — La spett. Famiglia del conte cav. Girolamo Cattaneo ha sottoscritto la somma di L. 2000 pro erigendo ospedale.

Chiassata in via Vallona. — Stassera in via Vallona il nostro popolino composto in maggior parte di ragazzi e donne voleva irrompere al N. 10 poichè si diceva, dentro vi stava rinchiuso il marito con... l'amante, una *morettina* di 19 anni ben nota, mentre la moglie si trovava al lavoro presso il cotonificio Amman. E poichè la *chiassata* prendeva grandi proporzioni e si scendeva ad atti vandalici quali la rottura di vetri e simili, fu necessario invocare l'aiuto dell'arma. Accorse il brigadiere coi militi e trovò infatti che il marito se ne stava rinchiuso con l'amante. Quest'ultima fu fatta uscire tra fischi assordanti e contumelie degli astanti.

E la fine? Non la conosciamo, ma facilmente ogni lettore potrà immaginarsela al ritorno della moglie dal cotonificio!!..

Alle carceri giudiziarie. — Quel tal Crippa Enrico soldato del Genova cavalleria autore del furto delle damigiane fu passato alle nostre carceri giudiziarie.

A favore del nostro Patronato. — 24 A favore del nostro Patronato scolastico il proprietario del Cine S. Marco diede ieri agli alunni delle scuole elementari la proiezione «I figli di nessuno» ricavando la somma di L. 52 che devolse alla provvida istituzione.

Una cassa d'aranci e mele. — Il sig. Olivo Civran con squisito pensiero donò ai bambini dell'asilo infantile V. E. una cassa d'aranci e di mele.

Ve la immaginate la gioia di quei piccini?

La Fabbrica Cioccolato Confetture

Fongaro & C.

di Schio

avverte la sua spett. Clientela, d'aver aperto una nuova succursale in **Pordenone Corso V. E.** dove vende le sue rinomate **specialità.**

PONTEBBA

Fidanzamento. — Ieri l'altro a Pontebba si scambiarono promessa di matrimonio due giovani esistenze: la gentile sig.na Cappellaro Antonietta con l'uff. postelegrafico Sodari Dionisio.

Quando i promessi sposi, davanti all'altare del Dio vivente si giureranno amore eterno, noi inneggeremo alla loro felicità e saremo contenti di dare ancora una prova della tenacia e della sincerità della nostra amicizia.

Intanto facciamo i migliori auguri ed attendiamo con ansia il giorno delle nozze.

CHIUSAFORTE

Consiglio Comunale — Domenica, si ebbe seduta del Consiglio presieduta dal Sindaco sig. Samoncini. Erano presenti i consiglieri Pesamosca Silvio, Marcon Fernando, Battistutti Giacomo, Cereatti, Longhino Vittorio, Linassi, Marcon Luigi, Martina cav. Valentino, Papis Pietro.

Eccovi in sunto le deliberazioni prese: di dar ordine all'esattore di procedere ad atti esecutivi contro i malghesi morosi nell'affitto delle malghe;

nominati revisori dei conti pel 1913 i sigg. Longhino Vittorio, Martina cav. Valentino, Marcon Luigi; approvati in 2a lettura il bilancio 1914; riconosciuto necessario chiedere che le lezioni amministrative comunali e provinciali avvengano nel mese di dicembre.

Fu invece rimandato l'oggetto riguardante lo stipendio del Segretario da stabilirsi nel nuovo Regolamento organico degli impiegati, il quale andrà in vigore coi nuovi concorsi. Questa è la seconda volta che tale oggetto subisce la stessa sorte e la causa va ricercata nell'ammontare della somma. Alcuni consiglieri vorrebbero fissarla in L. 2000, altri in L. 2300. I primi, a sostegno della loro tesi, portano le condizioni poco floride del bilancio: gli altri, la necessità di ottenere una persona idonea, la quale non occupi il suo impiego per un periodo transitorio in attesa di posti migliori, ma compia il suo dovere volenterosamente e coscienziosamente, senza la preoccupazione finanziaria, che lo spinga a cambiar comune tanto presto.

L'arcivescovo in visita — Verso le 17 è arrivato qui coll'automobile Monsignor Rossi, ricevuto dal parroco don Foramitti. Dopo visitato l'asilo infantile, l'Arcivescovo è subito ripartito per Pontebba.

BUIA

Funebri. (Car). 24 Verso le nove di questa mattina ebbero luogo i solenni funebri, della bimba Rina Jogna, così tragicamente e repentinamente, tolta all'affetto dei suoi genitori.

Precedevano il mesto corteo le confraternite coi rispettivi gonfaloni, indi i sacerdoti che salmodiavano davanti alla bara, tutta bianca, come l'anima dell'angelo che vi stava dentro rinchiuso.

In mesto corteo seguivano poi molti parenti di S. Vito al Tagliamento, di Tricesimo, Gemona e S. Daniele. Cinque le corone: «I genitori all'indimenticabile Rina» «Nonna, zio, zia alla cara nipote» «Norina e Fausto alla carissima Rina». «Famiglia Baldiserra» «Le Scuole elementari»; e un bel mazzo di fiori primaverili, con la dedica: «Le amiche Domitilla e Zea Populin a Rina».

Dopo le corone veniva la bandiera delle scuole di qui con le alunne compagne della povera morticina, e infine una lunga teoria di donne con ceri. La bara era portata a spalle dalle alunne delle classi quinta e sesta.

Il corteo si diresse al cimitero, nella cui chiesa fu cantata la messa, poi la povera Rina venne tumulata, fra le lacrime dei presenti.

Rinnoviamo le condoglianze ai desolati genitori.

Beneficenza. — In morte di Rina Iogna versarono alla Congregazione di carità: Francesco Rovere lire 2, Pio Venturini di Udine 1; Vittorio Ferrarini 1, Ciro Barnaba 1, Deotti Giovanni 1.

Versarono al Patronato Scolastico, pure in morte di Rina Iogna: Toniutti Gaetano 1, Francesca Barachini 1.50.

I maestri di Buia presenti alla riunione del 23 corr., escluso il maestro Giuseppe Grendene, versarono lire 11.

La presidenza delle due pie istituzioni ringraziano gli obiatori.

L'esito degli esami. — 24. (*Car*) — Sabato 21 corr., ebbero luogo gli esami finali nella nostra Scuola d'Arti e Mestieri. Solo ora mi viene comunicato l'esito, che vi trasmetto:

I.o corso: inscritti n. 26; presenti agli esami 20, promossi n. 18 — II.o corso: inscritti n. 13; presenti agli esami 12, promossi 9 — III.o corso: inscritti n. 20; presenti agli esami 16, promossi n. 13.

Totale: inscritti n. 59; presenti agli esami 48, promossi n. 40.

Ci congratuliamo cogli insegnanti sigg. Vittorio Lucardi e Ugo Forte, per il brillante esito ottenuto nella scuola di disegno; scuola che da quattro anni sussiste, non solo, ma fiorisce sempre più per lo zelo dei maestri e l'appoggio morale e pecuniario della Società Operaia, del Comune, della Deputazione Scolastica Provinciale e della locale Banca Popolare.

COSEANO

La latteria di Cisterna. — Nella grossa frazione di Cisterna la Latteria Sociale ha un fabbricato suo proprio, di completa nuova costruzione, posto sulla piazza centrale e dotato di tutti i più pratici moderni ed utili meccanismi. Il merito maggiore di questi progressi va dato al sig. Bernardino Facini presidente ed alla sua famiglia che cercarono tutti i modi per facilitare il sorgere e il prosperare della latteria.

L'altra domenica si svolsero le elezioni e furono rieletti i consiglieri uscenti. Ma si notò questo fatto: che le principali famiglie del paese, quantunque avessero avuto le schede, si astennero dalla votazione. Perciò in paese va esternandosi il desiderio di nuove elezioni. Si potrà soddisfare?

Il ministero completato.

Il generale Porro non ha potuto accordarsi col presidente dei ministri on. Salandra e veder accolte le sue domande per mettere l'esercito nelle condizioni da lui ritenute necessarie; perchè si vide costretto a non accettare di entrare nel ministero. In sua vece fu nominato ministro della guerra il generale Grandi, del quale si era già fatto il nome. A sottosegretario fu nominato il tenente generale Giulio Tassoni.

Si sparge nuovo sangue nei Balcani

Notizie di fonte greca narrano di una battaglia durata quattro ore fra epiroti ed albanesi, ad Andritsina. Un nucleo di ottocento albanesi fu sbaragliato. Esso abbandonò, fuggendo alle incalzanti baionette, tre mitragliatrici e un centinaio di fucili, e lasciò cinquantadue morti sul campo, oltre ai molti feriti.

Gli epiroti marciano per Goritza.

Anche presso Colonia si ebbero scontri con la peggio per gli albanesi.

Notizie in breve

— L'imperatore Guglielmo, accolto con sincera espansiva festività dai veneziani, fece ieri parecchie visite alle famiglie Mocenigo e Papadopol. Stamane il Re fu accolto dal popolo veneziano con vivo entusiasmo.

— Il Tevere continua in piena. Raggiungerà oggi verso mezzoggiorno i dodici metri di altezza, a Roma.

— Dalla scogliera di S. Vito, in quel di Potenza, precipitò sul paese di S. Donato Nicea un masso di circa 300 quintali. Tre case distrutte; alcuni feriti.

Cronaca Cittadina

In quarta pagina

corrispondenze da Mortegliano, S. Daniele, Palmanova, Nimis, Pocenia e Treppo Grande; nonchè il corriere giudiziario del Tribunale e della Pretura di Udine, con la baraonda di via Villalta.

Il Concorso fotografico indetto dal Circolo famigliare

Pubblicammo già talune notizie intorno al Concorso fotografico fra fotografi e dilettanti friulani o residenti in Friuli, indetto dal Circolo Familiare, che s'inaugurerà il 7 e si chiuderà il 14 giugno prossimo. Il Concorso conterrà ogni manifestazione fotografica. Non si faranno inviti speciali. Le fotografie potranno essere di qualunque formato e dovranno essere montate su cornice o passe-partout. Dovranno portare nel verso l'indicazione del soggetto che rappresentano e nel retro il nome e domicilio del concorrente e la categoria nella quale dovranno essere esposte. Saranno pure accettate le collezioni di album. Una giuria composte di tre membri nominati dal Comitato giudicherà inappellabilmente i lavori, sia per l'accettazione che per la premiazione; e fisserà il numero dei lavori che ogni concorrente potrà esporre e assegnare i posti.

Le fotografie dovranno essere notificate non più tardi del 15 maggio, presentatate o recapitate non più tardi del 1 giugno franche di spesa, alla sede del Circolo. Unitamente alle fotografie dovranno venir presentate anche le negative, ben condizionate in scatole. Le fotografie premiate rimaranno proprietà del Circolo Familiare; le negative saranno tutte restituite.

La tassa d'iscrizione da inviarsi unitamente alla scheda di notificazione è di lire 3 per ogni concorrente. Questa tasse dà diritto al collocamento di una o più fotografie occupanti uno spazio, compresi i vuoti, non superiore ai mq. 2. Per occupazione di spazio maggiore dovranno venir pagate altrettante quote da lire 3 per ogni mq. o frazione di mq. in più richiesto. Si restituirà la tassa a chi non fosse accettato al concorso.

Diciasette sono le categorie: 1. Ritratti con o senza ritocco — 2. Istantanee del movimento — 3. Paesaggi e 4 architetture, con preferenza della regione friulana — 5 interni — 6 usi e costumi con preferenza come sopra — 7 riproduzioni d'opere d'arte (pittura, scultura, stampe — riproduzioni d'opere d'arte industriale (mobili, bronzi, ferri, oreficerie, marmi ecc.) — 9 ingrandimenti — 10 fotografie a colori — 11 diapositive — 12 fotografia stereoscopia — 13 composizioni — 14 natura morta — 15 Fotografia scientifica — 16 procedimenti tecnici in genere — 17 animali.

La legge per la tassa sui vitelli.

La legge 6 luglio 1912 che impone una tassa di L. 2 per vitello macellato (di cui si parla nella polemica fra la commissione provinciale e la Redazione dell'«Amico del Contadino», vedi La pag.), fu emanata al fine di raccogliere somme per la tutela e l'incremento della produzione zootecnica.

All'articolo 3 la legge stabilisce che le somme raccolte debbano giovare per:

Sussidiare l'impianto di stazioni di monta di tori, arieti, verri, anche con la concessione di riproduttori;

Sussidiare le importazioni di animali riproduttori di razze perfezionate;

Premiare gli allevatori;

Sussidiare le Esposizioni di animali;

Sussidiare le latterie sociali;

Sussidiare le Mutue contro la mortalità del bestiame;

Sussidiare gli Enti agricoli per le loro iniziative zootecniche;

Sussidiare le iniziative per la pollicoltura; ecc. ecc.

Il regolamento alla legge stessa stabilisce che l'azione integratrice dello Stato è proporzionata all'importanza delle iniziative promosse dagli Enti locali, all'entità del concorso di questi ed dalle condizioni e bisogni della zootecnia delle varie regioni e che le domande per ottenere i sussidi e i contributi del Governo devono pervenire al Ministero almeno due mesi prima del tempo in cui le iniziative suddette devono effettuarsi.

L'applicazione della legge è decorsa dal 1.o gennaio 1913 e ha già fruttato allo Stato, per il solo Friuli, la cifra di L. 50.487.— senza corrispondenti contributi al Friuli zootecnico.

Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Il Presidente della Deputazione provinciale ha convocato le Assemblee delle Sezioni di Cattedra Ambulante per procedere alla elezione di cinque membri nelle rispettive Commissioni di Sorveglianza, che nomineranno poi il loro Presidente il quale farà parte del Consiglio Centrale della Cattedra. Le singole Assemblee sono convocate presso le sedi dei Circoli Agricoli, meno quella di Udine che è, convocata presso la Deputazione provinciale, e precisamente

l'Assemblea della Sezione di Spilimbergo nel giorno di sabato 4 aprile 1914 alle ore 11 ant.; quella di Gemona domenica 5 aprile 1914 alle ore 10 antimeridiane; quella di Tolmezzo lunedì 6 aprile 1914 alle ore 11 ant.; quella di S. Vito al Tagliamento lunedì 13 aprile 1914 alle ore 10 antimeridiane; quella di Latisana domenica 19 aprile 1914 alle ore 2 pom.; quella di Udine lunedì 20 aprile 1914 alle ore 10 ant.; e quella di Cividale domenica 26 aprile 1914 alle ore 11 antim.

Cassefortí della Hescky (S. Wertimer di Vienna) presso ditta co. de Puppi.

PASTICCERIE GIULIANI

Assortimento dolci, confetture, cioccolato bomboniere ecc. ecc. Servizio a domicilio e Splendido servizio in argento per nozze, battesimi, soirées ecc. - Piazza del Duomo e Via Manin - Telefono 14-06

Deputazione Provinciale Scolastica

(*Seduta 23 marzo 1914*)

1. **Sussidi a Biblioteche Scolastiche**: Si da parere favorevole alle domande di sussidio delle biblioteche popolari di Moggio, Tolmezzo, Ravascletto Segnacco, Torre di Pordenone e S. Daniele.

2. **Sussidi a scuole professionali**: Si da parere favorevole alle domande di sussidio delle scuole professionali di Piano d'Arta, Ampezzo, S. Giorgio di Nogaro e Sacile.

3. **Arredamento scolastico**: Si da parere favorevole alla domanda di sussidio del Comune di Udine per arredamento delle scuole elementari.

4. **Edifici scolastici**: Si esaminano, pervenendo a varie conclusioni i nuovi progetti per gli edifici scolastici dei Comuni di Arzene, Codroipo (anche per l'Asilo infantile), Treppo Carnico, Fiume Veneto, Forgaria, Segnacco, Venzone, Morsano, Madano e Valvasone.

Pei vincitori del Concorso Ippico

Settima lista delle sottoscrizioni tra le signore udinesi per i doni ai vincitori del Concorso Ippico:

Bona Luzzatto Weillschott, Costanza di Colloredo Mels Roberti, A. P. di Colloredo-Mels, Emmy Costa Reghini-Schiff, Ortensia Tremonti-Mazzoli Dirce Del Vecchio, Lucilla Pagani-Chiaruttini, Anna Volpe-Pasini.

I funerali di un valoroso.

Fu ieri accompagnata all'ultima dimora la salma del valoroso maggiore a riposo avv. Giuseppe Gallizie. Un numeroso stuolo di congiunti, amici e cono centi addolorati, vollero con la loro presenza tributare omaggio alla memoria dell'estinto, che tante simpatie s'era create nella nostra città.

Anche il Comando del Presidio partecipò alle onoranze funebri con la musica del 2.o fanteria e due compagnie dell'8.o Alpini al comando di un capitano e di 4 sottotenenti.

Il corteo, diretto dal capitano Cedone, si formò in via Lirutti dinanzi all'abitazione dell'estinto.

Precedeva il corpo musicale al comando del sottotenente Comento, seguito da una compagnia di alpini, e dalla bandiera abbrunata dei reduci portata dal sig. Giovanni Pesce ed accompagnata da un gruppo numeroso di decorati. Dietro ad essi le insegne religiose e due sacerdoti officianti e poi, fiancheggiato dagli alpini, il carro funebre.

Sulla bara posava una splendida corona della famiglia e riunite in quadretto, otto tra decorazioni e medaglie che l'estinto s'era in varie azioni militari meritate.

Ne reggevano i cordoni il col. Alciati, il mag. Toso, il cap. Bucchia, e il mag. Rossi. In lungo stuolo poi signore e signori in gramaglie:

Tra le prime: Bianchi nob. Miani, Malanotti, Erminia Bondi, Milanopulo, Zarpellon, Pigozzi Chialchia, Emma e Chiarina Casoni, Bonomi, Visintin, le signorine Penotti e De Simon.

Fra i signori: cav. dott. Biasutti, cav. Bianchi anche per il cav. Miani, de Simon Luigi figlio, maggiore Giacometti, Tommaso cav. de Pace, prof. Antonio Milanopulo, cav. Bruni, de Caro, Zarpellon, Cottarelli, Pigozzi, de Sibert, Lesine, cav. Chialchia, Ianovitz, Scarpa, Zanutti, Tiziani ed altri.

Chiudeva il corteo un secondo plotone di alpini al comando di un sottotenente.

Dopo le esequie nella Chiesa delle Grazie, la salma fu accompagnata per via Giovanni d'Udine, via Mazzini e via Villalta fino alla porta omonima ove dalle truppe le furono resi gli onori militari. Prosegui poi al Cimitero, per essere tumulata nella tomba dei benemeriti.

Alla desolata famiglia rinnoviamo sentite condoglianze.

Sotto i cipressi

Ieri seguirono imponentissimi nella vicina Paderno, i funerali del compianto giovine Zelindo Chittaro che di tanta bontà dolcezza e operosità fu esempio costante.

Iscrittosi volontario nell'esercito fu comandato a gerire l'ufficio telegrafico presso una stazione radiotelegrafica nell'isola di Cos ove un terribile male lo colse, per il quale, rimpatriato, riuscirono vane le cure amorose dei congiunti e degli amici.

Munito di tutti conforti religiosi il povero Zelinto è morto serenamente fiducioso di raggiungere in cielo quella pace, quella felicità che sulla terra non gli fu data godere.

Ai funerali, riusciti vera attestazione di stima e di affetto del popolo tutto, verso il povero estinto, vi parteciparono oltre allo stuolo dei congiunti e degli amici, alcuni drappelli di militi delle varie armi; molte le confraternite, numerose e splendide le corone.

Alla famiglia che inconsolabile piange la perdita del buon figlio, le nostre condoglianze.

Per un partente. — Ieri sera nella simpatica trattoria al Triestino, un buon numero di postelegrafici si riunirono a cordiale e affettuosa bicchierata per festeggiare il collega Adolfo Bazzucchi che, con recente disposizione ministeriale, aderente ad un suo legittimo desiderio, fu traslocato a Perugia. La serata si svolse nella più gentile e schietta giocondità, pur dominando negli animi di tutti il pensiero del distacco increscioso.

All'affettuoso amico e carissimo collega i postelegrafici udinesi unanimi esprimono il fervido augurio che a Perugia come a Udine, egli possa trovare, tra i superiori e tra i colleghi, tanta stima e tanto affetto, quanto ne lascia qui. E' il più bell'augurio loro.

Offerte col mezzo della Patria

In morte della giovinetta Maria Bertoli di Palazzolo della Stella, la famiglia Panciera di Sacile, offre alla « Scuola e Famiglia » lire una.

Per la Casa dei Cappuccini. — Ad onorare la memoria del compianto rag. Antonio Moretti, la signora Faleschini Maria ved.a Picco e la signorina Giustina Picco offersero per l'ampliamento della chiesa dei Cappuccini L. 5.

Fra panettieri. — Per venerdì è convocata l'assemblea generale ore 4 pom., nei locali della Camera del Lavoro. Ecco l'ordine del giorno:

Pro erigenda Casa del popolo — Inaugurazione della bandiera sociale — Nuova sistemazione dell'Ufficio di collocamento.

Una bicicletta abbandonata. — Ieri nel pomeriggio un Vigile Urbano passando per via Ginnasio vide abbandonata fuori della Osteria omonima una bicicletta. Chiesto di chi fosse e risultato che nessuno dei vicini ne era proprietario, il vigile raccolse la macchina e la trasportò all'Ufficio di Vigilanza Urbana.

Un'investimento. — Alle 12.10 di ieri certo Candolo Rodolfo di Antonio d'anni 23 di Sammardenchia, muratore presso il sig. Vidussi Lodovico di Cussignacco, investiva colla bicicletta in Piazza Garibaldi il dodicenne Giuseppe Bullo di Michelangelo nativo di Trieste e abitante in Viale Venezia N. 45, lo gettava violentemente a terra causandogli la frattura del malleolo interno giudicata guaribile in giorni 40. Il ferito venne immediatamente trasportato all'ospedale ove dal dott. Schiavetto fu accolto d'urgenza. Il feritore è stato denunciato alla benemerita.

Stando alle voci, le cause dell'investimento non starebbero tutte a carico del ciclista, il quale avrebbe investito il ragazzo scartando sul marciapiede, mentre cercava di evitare di essere egli stesso in quell'istante investito da una carrozza di piazza la quale al succedere della disgrazia si sarebbe dileguata con la massima celerità.

Avviso alle Signore

Esposizione all'Albergo d'Italia nei giorni 25-26 marzo, del più ricco assortimento di cappelli per signora e signorina, le più recenti novità parigine.

Oggetti smarriti. — Fra la via Poscolle e la Rotonda venne ieri l'altro smarrita una catenella d'oro con appeso ritratto, caro ricordo di famiglia. Competente mancia a chi l'avesse trovata e volesse consegnarla all'Agenzia Manzoni, via della Posta, 7.

Un cane pointer venne trovato in città questi giorni. Pel ricupero rivolgersi all'Agenzia Manzoni.

Signore Eleganti

La primaria casa **Dina Salvadori Roma** Piazza di Pietra 63 — Invita la Spettabile Clientela e le Signore tutte ad esaminare la ricca collezione dei MODELLI di CAPPELLI per Signora e Signorina (delle più Rinomate Case di *Parigi*) che esporrà in una sala dell'Hotel *Albergo d'Italia* nei giorni 27 e 28 Marzo.

Partenza rimandata

Avvertiamo i nostri lettori sofferenti di ernia che il noto *Rappr. degli Appar. D.r De Martin* causa le molte e continue richieste dalla prov. continua ricevere *solo* ancora sino *sabato 28 corr.* dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 a *Udine - Albergo Nazionale - Stanza N. 6*. Egli è coadiuvato da distinto Medico. I nostri lettori, cui preme per fine alle sofferenze causate da cinti irrazionali, si rechino subito dal suddetto Rappresentante; riscontreranno in breve quali benefici portino i moderni metodi D.r De Martin.

Coloro cui è impossibile presentarsi domandino schiarimenti alla Casa di Milano - Via Spiga 3.

Cronaca teatrale

Ermede Novelli al Minerva

Domani con il *Centenario* di Alvarez Quintero avremo la prima delle tre straordinarie recite del sommo artista Dalle richieste dei posti a sedere si prevede un « teatrissimo ».

Oggi il camerino del teatro resta aperto per la vendita dei posti a sedere dalle 10 alle 2 e dalle 12 in poi

Cinema Varietà

Programma per mercoledì 25 marzo — Il teatro si apre alle ore 17.30.

1. « Pathè Journal » numero 407 — con voli di Pégoud a Milano.

Ambizione criminale emozionante dramma in *tre parti* della mondiale casa Pathè Freres di Parigi.

« Testaquadra prodigio dei dolci ». — Comicissima.

Serata d'addio di *Toms Mil's* straordinario ciclista comico.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Nuovo programma per questa sera e domani:

« Giornale Eclair ». — Nuova edizione con attualità da tutto il mondo.

« La vendetta del Gaucho »: Scene drammatiche della vita vissuta nelle Pampas, divise in due parti.

« I pesciolini rossi... » Scena comicissima.

Quanto prima la tanto attesa *Lyda Borelli* nel dramma: La memoria dell'altro ».

Cronaca degli affari

Fallimento Casali. — Le insinuazioni dei crediti hanno finora raggiunta la somma di circa **1 milione e 100 mila** lire, mentre nel bilancio presentato dal fallito i passivi figuravano nella somma di circa 700 mila lire. Se col ricavato delle vendite di Pavia e Percoto (circa 400 mila lire) furono, come è stato detto, estinte passività, il debito totale del Casali nell'estate od autunno scorsi si aggirava sul milione e mezzo.

Fallimento. — Con sentenza di ieri 24 il Tribunale ha dichiarato a sua istanza il fallimento di Pietro Sittaro negoziante in manifature in Cividale. Il bilancio presentato dal fallito porta L. 4.600 di attivo contro L. 10290.80 di passivo con un deficit quindi di L. 5690.80.

Giudice delegato avv. Ugo Vencato curatore provvisorio avv. Romano Zuliani. Prima adunanza dei creditori 13 aprile; chiusura del verbale di verifica 4 maggio.

Società sciolta società formata. — Nel bollettino degli annunzi legali troviamo che, alla Cancelleria del Tribunale, furono depositati nel 13 corr. due atti stesi del notaio dott. Pecolli: uno col quale i signori Piva Italico e Rimatti Demetrio dichiaravano sciolta fino dal primo gennaio 1914 la società tra di essi costituita per la fabbricazione e lo smercio di acque gasose; l'altro che informava della costituzione di una società composta dei predetti signori e dal sig. Morassutti Achille fu Gio Batta con gli stessi scopi. La società nuova è in nome collettivo avrà la durata di 10 anni, si è fondata col capitale sociale di L. 12.000 e correrà sotto la denominazione: «Fabbriche riunite di acque gazose, Piva Rimatti e Morassutti » con sede in Udine.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Bronchite Cronica.

Le infiammazioni croniche dei bronchi sono accompagnate da tosse, da difficoltà di respiro e catarro. L'appetito manca, il sonno è disturbato e ne consegue un generale indebolimento di tutto l'organismo. Le condizioni del sofferente richiedono pronta assistenza. In questo caso e in tutti i consimili, s'impone la somministrazione della Emulsione SCOTT d'olio di fegato di merluzzo, specificamente indicata per la cura così del male come della causa che lo sostiene, cioè l'impoverimento dei poteri fisici.

L'olio di fegato di merluzzo emulsionato col processo originale di SCOTT assume la forma della crema di latte, un gradevole sapore ed è facilmente assimilabile anche dagli stomaci più delicati, perciò trova conveniente applicazione in ogni forma di malattie consuntive, nelle convalescenze e in qualsiasi caso di deperimento. La

Emulsione SCOTT

porta sulla fasciatura della bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui sopra. Nessuna emulsione che non sia munita di questa marca è autentica. La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

COLONIA ARNALDI

USGIO (Genova)

CENOBIO di CURA e PROFILASSI

Il Dott. **Valentino Solero** nostro Medico incaricato per la Provincia di **Udine** e per il **Veneto** visita nel suo Ambulatorio tutti i giorni meno i festivi dalle 14 alle 18. Portasi occorrendo in Udine e Provincia e prende in cura gli affetti da forme acute

LA DIREZIONE.

La Colonia — in ossequio ai principi altruistici del suo fondatore, volendo limitare il suo guadagno a quanto è puramente necessario alle spese di funzionamento e propaganda, ha ridotto il prezzo dei medicinali per rendere la cura Arnaldi più accessibile a tutti. Come da avviso più spiegativo sul « Corriere » del 30 - 12 - 13 del quale si invia copia a chi ne faccia richiesta, da ora in poi il prezzo della Cassetta di medicinali Arnaldi, è fissato in L. 30 (polvere 20 liquore 10)

Società Italiana di Mutuo Socc.

Contro i danni della Grandine

Fondata nel 1857. Premiata colle più alte onorificenze alle Esposizioni di Milano 1881 — Torino 1898 — Parigi 1900 — Firenze 1903 e col *Gran Premio* all'Esposizione Int. di Milano 1906. Già residente in Via Borgogna 5. Ora nella propria Casa in

— *Milano - Via Metastasio 5 - Milano* —

Valori assicurati nel 1913 L. 82,000,000

Garanzie per l'eserc. 1914 » 8,000,000

Fondo di riserva e premi

Gorio avv. comm. Carlo, senatore, Presidente — Venino conte avv. Giulio - vice presidente — Stabilini ing. Giuseppe - Direttore.

Le assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali.

L'Agenzia di UDINE è rappresentata dal signor

Scala Vittorio - Udine

Vicolo Florio N. 4

Società Industriale

importante della Provincia cerca *contabile-magazziniere*.

Indirizzare offerte, indicando pretese, referenze *sub. 97 C.* alla Agenzia A. Manzoni C. Udine.

Per la stagione di

PRIMAVERA

la Ditta

I. STEINER

Trieste Gorizia Pola

Via Carducci 5

ha assortito tutti i suoi riparti di Confezioni con splendidi modelli d'ultima novità

Costumi - Mantelli - Giacche sport

Bluse - Gonne - Vestiti da bambine

Massima convenienza

CASA DI CURA per le malattie

Naso - Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista

approvata con decreto della Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 3-17

NUOVA DITTA

ALEARDO RONZONI

Orologeria - Oreficeria - Argenteria - Gioielleria

Udine — VIA DELLE ERBE, 3 — Udine

Completo assortimento **orologi** tascabili in oro argento, e nikel — **Orologi** con braccialetto — **Pendole** da muro e da tavola — **Sveglie** Americane e di Germania.

Argenteria di ogni genere - Specialità articoli per regali con astuccio o senza adatti per **Nozze, Battesimi Cresime Comunioni**

OGGETTI RELIGIOSI

Oreficerie in oro 18 Karati garantito

VERE MATRIMONIALI

Si compera oro e argento usato

Laboratorio Incisore, Orefice, Timbri di gomma, Riparazioni orologi

Cura delle

Malattie degli Occhi

e dei

Difetti della Vista

dott. GIULIO LOI

Medico Chirurgo Specialista

Consultazioni ed Operazioni

tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

Udine Piazza del Duomo N. 12

Telefono 212

Serafini Costantino

FABBRICA E MAGAZZINO

MOBILI

in ogni stile

ARREDAMENTO PER NEGOZI — APPARTAMENTI COMPLETI PER PALAZZI, VILLE ecc. SEMPRE PRONTI

Udine — Grazzano - Via Antonio Andreuzzi, N. 2 — Udine

Telef. 95 (Dietro la Chiesa di S. Giorgio) Telef. 95

Pagamenti a Pronti.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

Fratelli BRANCA MILANO

Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

Seme Bachi

BIDOLI Conegliano

Provincia di Treviso

Anno 38.o di confezione

Poligiallo - Bigiallo ed incroci Cinese e Giapponese

con allevamento speciale di bachi da riproduzione **nell'Abruzzo - Riviera Ligure e Varo (Francia)**

Rappresentante per Udine: Sig. GUIDO FEROGLIO

Via Giovanni d'Udine N. 11.

Il Cav. Dott. A. Cavarzerani

ha trasportato la Casa di cura l'Ambulatorio e l'abitazione

via Treppo 12 Tel. 306

Casa di Cura per

MALATTIE NERVOSE

UDINE

Piazzale 26 Luglio - Telef. 3.39

Medici

D.r Cav. Domenico Calligaris

D.r Prof. Giuseppe Calligaris

Docente di neuropatologia nella R. Università di Roma

MORTEGLIANO

Per questione di giuoco. — Ieri sera verso le 18, giocavano alla *Mora* nell'osteria di Pietro Sebastianutti quattro persone tra le quali Angelo Borsetta di Giovanni e Francesco Ferro di Giuseppe. Questi, per questioni insorte nel giuoco perquoteva il Borsetta che, cadendo al suolo riportò grave lussazione alla spalla destra. Il dott. Salvetti constatata la ferita, col medico di Castions di Strada chiamato d'urgenza, procedette alla medicazione; giudicarono il ferito guaribile entro 20 giorni salvo complicazioni. Avvertiti i reali carabinieri subito fece relative indagini ma finora non poterono rinvennire il feritore e lattitante.

S. DANIELE

Pro Biblioteca Scolastica. 23 — Nella riunione tenutasi dagli insegnanti di queste scuole comunali, sabato scorso, per iniziativa di questo vice-Ispettore Scolastico, furono nominati a formare una Commissione per il riordinamento della Biblioteca i maestri: Guido Chientaroli, Giuseppina Cinelli, Maria Ajolfi. Oltre alla Biblioteca di coltura per gl'insegnanti, fu stabilito di creare una Bibliotechina per gli alunni, quale appendice della prima. Per questo riparto speciale della saggia istituzione, con lodevole atto, la brava insegnante Irma Monassi, ha — seduta stante — elargito cinquanta volumetti per ragazzi.

A quando «Lis malis leughis»? — Ancora prima del finire del 1913 si era promessa la recita di questa produzione e precisamente per il Natale; più tardi nella sera del veglione del 14 febbraio un manifesto a grandi caratteri annunciava nuovamente la recita. Sono trascorse ambedue queste date ed il Circolo filodrammatico sembra indugiarsi un po' troppo, dopo di avere lusingato il pubblico; vero è che si stanno facendo le prove: è sperabile che l'indugio non si prolunghi ancora più tardi e per la Pasqua si abbia il piacere di vedere sulla scena quanto fu promesso.

PALMANOVA

Beneficenza. — Alla Congregazione di carità, in morte della compianta Catterina Brugger pervennero le seguenti oblazioni:

Zamparo Giuseppe Udine lire 5, Rea Vittorio 5. Lire 2 ciascuno: Rea Giuseppe, Cirio dott. Luciano, Cirio ing. Antonio, Feruglio notaio Giovanni, Scrosoppi Francesco, Scala ing. L. Quirico, Famiglia Del Mestre, Bari ing. cav. Giovanni, Zorze dott. Vittorio, Trevisan Pietro, Bertossi dott. Giacomo 150. Lire 1 ciascuno: Trevisan Pietro, Turchetti Antonio, Tami dott. Ascanio, Famiglia Folledore, Angeli Pietro, Bernardinis Caterina, Bernardinis Emma, Zanolini Carlo, Tamburlini Osvaldo, Michielli Rosa, Giuseppina Fabris, Tommasich Ermenegildo, Spizzamiglio Antonio, Brusadelli Enrico, Vigna Pietro, Gaspardis Giorgio, Manin conte Orazio, Zandonà dott. Tullio, Fabris Luigi usciere, Volpones Antonio, Deotto Lorenzo, Colussi Luigi, Bert Ernesto, Togni Erminio, Miani Adolfo, De Lorenzi Antonio, Verzegnassi Luigi, Cirio cav. Adolfo, Antonietta ved. Filiputti, Cappa Aristide, Malisani Odero, Olivo Gino, Rossi Ottorino, Gaggia Riccardo ispettore, Maduzzi Nando. Lire 0.50 ciascuno: Rossini Libero, Tilatti Angelo, Zezis Orazio, Marcuzzi Lucia Pasqualin Maria. Leone Rossini, Malisani Pietro, Damiani Cesare, Cini Cesare, Mucelli Giovanni, Marin Augusto, Pasqualis Antonio, Candotti Pietro, Demetrio Frattegiani, Anna ved Buri, Zaina Livia, Penso Giuseppe, Del Mondo e Luciarini, Urdich Luigi, Visentin Silvio, Antonio Feruglio, Fratelli Goremia, Tosoni Gildo, Desio Antonio, Teresina Avinci, Olvino Cesare, Eugenia ved. Rovere.

Nella stessa triste ricorrenza pervennero alla Dante Alighieri: Pellizzoni Pompeo L. 2, Fratelli Ronzoni 1, Traleani Guido 1, Rossi Lucia 1.

Al Ricreatorio Laico: Cirio per. Paolo L. 2, Buri Ennio 1, Hiche Rodolfo 0.50.

NIMIS

Sagra di Vallemontana. 23. — Ieri nella vicina frazione di Vallemontana, ebbe luogo la tradizionale sagra di S. Giuseppe. Il concorso del pubblico che veniva da Nimis, Attimis e frazioni, più che mai numeroso.

Tale fiumana di popolo in quella pittoresca valle, sotto il bacio del tramonto, fra il gorgoglio di tanti rivoli, dava agli occhi un dolce contrasto. Da diverse improvvisate osterie risuonavano allegri canti popolari, che durarono fino a tarda ora. Anche il tempo ha voluto secondare favorevolmente la bella festa.

POCENIA

Onorare beneficando. — Oggi seguirono in forma solenne le esequie della signora Maria Tosolini nata co. Modena. In suo onore versarono alla locale Congregazione di Carità: Guido ing. Craniz L. 5 Romeo Tosolini 15, Bianchi e famiglia 5, C. N. 1.

La Congregazione di Carità invia le proprie condoglianze alla famiglia e, a nome dei poveri, ringraziamenti agli oblatori.

Inviamo anche noi le nostre condoglianze.

TREPPO GRANDE

A ognuno i suoi titoli. — Nel giornale di sabato in una corrispondenza da Treppo Grande si dà del professore al maestro Virgilio Moretti. Ora il Moretti ci fa rettificare nel senso ch'egli ha soltanto la patente di maestro, e non già il titolo del professore.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. cav. nob. Antiga — Giudici Vencato e Cano Serra — P. M. cav. nob. Farlatti Proc. del Re — Canc. Monte.

Lesioni volontarie.

Cimbano Valentino fu Giovanni di Ciseriis è imputato: a) di lesioni volontarie per avere in Ciseriis il 22 luglio cagionato a sua sorella Maria lesioni guaribili in giorni 35; b) di essersi permesso, per un preteso diritto su una parte di un ballatojo prospiciente l'abitazione della Maria, di abbattere alcune tavole che delimitavano le rispettive proprietà.

Un incidente

All'iniziarsi del processo, il difensore avv. A. Mini solleva formale incidente pel rinvio della causa, essendo la Maria gravemente ammalata.

La P. C. rappresentata dall'avv. Candolini e il Pubblico Ministero si oppongono ma il Tribunale rimette ordinanza con la quale rinvia la causa a nuovo ruolo.

Furto. — Franz Leonardo, garzone fornaio di Tricesimo quando era alle dipendenze del fornaio Scaini Angelo di Roveredo di Varmo, un bel giorno scomparve, dopo avere rubato al suo padrone due orologi d'argento del valore di 27 lire.

Il P. M. propone 3 mesi di reclusione da scontarsi in casa di correzione.

Il Tribunale, condanna in contumacia, il Franz a due mesi di reclusione ed accessori.

Contrabbandieri. — Macorig Antonio fu Giovanni d'anni 30 fu sorpreso in Gruppignano (Cividale) con altri compagni mentre trasportavano in alcuni sacchi una rilevante quantità di genere di contrabbando.

Fu condannato a L. 91 di multa ed a 6 giorni d'arresto per porto di roncola.

— Raiz Maria Luigia di Giovanni da Prepotto, già altre volte condannata per contrabbando, si ebbe L. 10.97 di multa, 3 giorni di detenzione ed un anno di vigilanza.

— De Luisa Giacomo fu Pietro d'anni 38 più volte condannato si buscò L. 71.76 di multa ed accessori.

— Toffoli Regina fu Pietro d'anni 66 di Castions di Strada, recidiva, fu condannata a L. 91 di multa, 6 giorni di detenzione ed un anno di vigilanza speciale.

Pretura del I.o Mandamento.

La baraonda di via Villalta. — La sera del 5 dicembre in Via Villalta vi fu un vero pandemonio Bortolan Anna fu Antonio d'anni 32, di S. Vito al Tagliamento, merciaia girovaga, abitante in Via Villalta N. 75 e Barbieri Giuseppe d'anni 44 da Bassano, abitante pure al N. stesso sono imputati a) di avere cagionato con un colpo di bastone a Venturi Giuseppe lesioni guarite in meno di giorni 20 e di avere nelle predette circostanze offeso il Venturi pubblicamente tacciandolo di ladro di cavalli. Inoltre, la donna di avere lanciato bicchieri e bottiglie contro il Venturi.

La Bortolan ripotrò altre due condanne e il Barbieri quattro.

A loro volta sono accusati: Tavagini Guglielmo fu G. Maria d'anni 36 carradore di Piova di Sacco, abitante in Via Superiore e Venturi Giuseppe di Angelo, merciaio ambulante da Marzabotti abitante anche in Via Superiore; il 1.o di tentata lesione in danno del Barbieri per avergli tirato un sasso che non lo colpì; il 2.o di lesioni in danno dello stesso Barbieri per avergli con un sasso prodotto una ferita al braccio sinistro guarita in giorni 18. — Il Travagini fu condannato in precedenza una volta e il solo Venturi è ancora «Netto».

Il dibattimento, cominciato la mattina e continuato nel pomeriggio, riesce alquanto movimentato, e per il contegno degli imputati e per le contraddizioni dei rispettivi testi; e durante il dibattito, l'aula è affollatissima.

Dopo le conclusioni del Pubblico Ministero e degli avvocati (A. Bellavitis per i due primi e Tavasani per i due ultimi), il Giudice condanna il Barbieri a giorni 43 e la Bortolan a giorni 16 di reclusione ed ai danni da liquidarsi; il Travagini a giorni 16 ed il Venturi a 30 giorni di reclusione, nonchè ai danni tutti in solido delle spese processuali e nella tassa della sentenza. Così, tutti e quattro i litiganti ebbero la loro parte.

L'ostessa condannata. — Cussig Regina ostessa di Via Villalta N. 101 è imputata di avere tenuto in casa la prostituta Cacitti Maddalena fu Pietro di Caneva (Tolmezzo) a scopo di lucro.

L'imputata dice ch'ella teneva in casa la Cacitti come serva, pagandola 15 lire al mese. Dalla deposizione in istruttoria della Cacitti, le cose risultano però ben diverse; la sua narrazione è confermata dalla teste Angelina Passoni.

Il P. M. propone 3 mesi di reclusione; il Giudice condanna la Cussig a 75 giorni di reclusione e L. 250 di multa, oltre le relative spese. Difen. avv. Mossa.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANRRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BIELLA, Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vit. Em. 64 - Modena, Via Scarpa 24 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat, corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

CURA IMMEDIATA
GOTTA, REUMATISMO
BAUME BENGUÉ
NEVRALGIE, EMICRANIA
Dr BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

STITICHEZZA
GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1. — la scatola.

ASMA
BRONCHITE - OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
colle Sigarette o la Polvere ESPIC
In tutte Fie 2 fr. la Scatla Ingrosso: 20, r. St-Lazare, Paris.
Esigere la firma J. ESPIC su ogni Sigaretta

Rifiutare le imitazioni
che
ingordi speculatori
sfruttando una rinomanza universale
OFFRONO
in scatole aventi diciture, colori, formato quasi eguali alle scatole delle pillole di
CATRAMINA BERTELLI
rimedio superiore ad ogni altro contro la
TOSSE

Spumante "Mancini" di Olio di Ricino

E' **Olio di Ricino** purissimo, disgregato **meccanicamente** in finissimi globuli microscopici diluiti in acqua aromatica carica di acido carbonico. Tale processo toglie all' **Olio di Ricino** le caratteristiche cause di ripugnanza, ne aumenta l'efficacia, per la sola causa della suddivisione e del gas carbonico, conferendogli il gusto di squisita bibita aromatica, effervescente.

Si vende in bottiglie di una dose purgativa per bambini e per adulti.

ROMA, Stab. Chim. Farmaceut. BORIONI

Trovasi nelle principali Farmacie

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Le Pillole Pink sono salutari per la donna a tutte le età della sua vita

Tutte le donne possono mettersi al riparo dalle malattie che colpiscono tanto crudelmente il sesso femminile, prendendo le Pillole Pink appena si accorgono che la loro salute lascia a desiderare. Le Pillole Pink danno del sangue e tonificano il sistema nervoso; orbene quasi tutte le malattie di cui soffre la donna hanno per causa la povertà del sangue o l'indebolimento del sistema nervoso.

Alla bambina, le Pillole Pink danno le forze che reclama il suo organismo in via di sviluppo, e fortificandola, esse la preservano dai malesseri, dalle febbri, dalle epidemie, di cui i bambini deboli sono vittime.

Specialmente all'età in cui la giovinetta diventa donna, al momento della sua formazione, le Pillole Pink le saranno favorevoli, perchè esse la proteggeranno contro la clorosi e contro l'anemia che la minacciano in quel momento, e che, se non vi si fa attenzione, e se si lasciano radicarsi, saranno la causa di una vita di sofferenze.

Nella donna le Pillole Pink regolano la funzione di tutti gli organi, esse la fortificano, le rendono l'appetito, tonificano il suo sistema nervoso, regolano le epoche e le conservano quella carnagione chiara, quello sguardo vivace e quell'aspetto di gioventù derivanti da un sangue ricco e puro e da una salute perfetta.

All'età critica, infine, le Pillole Pink metteranno la donna al riparo di tutti i malesseri e dai disordini gravi che si manifestano in quel momento; esse l'aiuteranno a passare senza pericolo quel periodo della sua vita, pericoloso fra tutti.

LE PILLOLE PINK

sono il più potente rigeneratore del sangue ed il migliore tonico dei nervi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito. A. Merenda, 6, Via Ariosto: L. 3.50 la scatola: L. 18.- le 6 scatole, franco.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale

L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17, si reca domicilio.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C. Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7.

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'Inserzionista mantenendo il massimo riserbo.

Alle gentili mammine!

E' utile ricordare che la **Magnesia S. Pellegrino** non è solamente il più gradevole innocuo ed efficace purgante per gli adulti, ma eziandio è il rimedio migliore contro i disturbi a cui vanno soggetti i bambini: stitichezza, inappetenza, infiammazione viscerale, vermi ecc. ecc. Essi poi in grazia del suo gusto squisito la prendono nel latte e nell'acqua come una vera ghiottoneria.

Trovasi in tutte le Farmacie e Case grossiste nel Regno ai prezzi: busta L. 0.20, flaconi piccoli - L. 1.20, - grandi L. 3. Diffidate e rifiutate le cartine e i flaconi della vera **Magnesia S. Pellegrino** che non portino la marca di fabbrica (*Il Pellegrino*) con sopra la firma *Prodel.* Diffidate del minor prezzo. Se non la trovate spedite cartolina vaglia L. 3.60 al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** (Depositario generale per l'Italia) Corso Vitt. Emanuele, 14, Torino e riceverete franco un flacone grande di vera **Magnesia S. Pellegrino.**

— Povera comare Betta, un altro pollo morto, non è vero?

— Sono disperata! Con tutte le mie cure, non riesco mai ad avere nè polli, nè tacchini, nè uova, nè conigli! Ai contrario, il vostro pollaio rigurgita d'ogni ben di Dio! Doveta avere un segreto!

— Certo; ma non ditelo a nessuno. Le mie bestie crescono bene da quando ho incominciato a dar loro l'*Izzanina*. Vedeste con questa polvere quante bestie allevano con la massima facilità nello Stabilimento Avicolo di Izzano! Centomila all'anno! E la loro carne è tanto buona che la conservano nelle famose scatole che ora tutti i signori comprano. Fatevi spedire, come faccio io, dallo Stabilimento di Coniglicoltura ed Avicoltura di Izzano (Cremona) i preparati del dottor De Giorgi.

IZZANINA, *con unita istruzione per l'uso e norme per l'allevamento facile e sicuro del pollame.* — Scatola piccola L. **1.20** — Scatola grande L. **1.60** — Per 6 scatole sconto 10 0/0 — Per quantitativi prezzi da stabilirsi.

Indicare nell'ordinazione se l'*Izzanina* deve servire per l'allevamento pulcini, oppure tacchini o conigli o per la produzione delle uova.

Pollame conservato in scatole — Pacco campione 12 scatole assortite di gr. 350 e 250 caduna L. **14** — Mezzo pacco L. **7** (*Prodotti garantiti. Controllo sanitario*)

Inviare ordinazioni ed importo: STABILIMENTO AVICOLO in IZZANO (Cremona) che spedisce la merce franco ogni spesa. La sola Izzanina trovasi anche presso la

Ditta A. MANZONI e C., via S. Paolo, 11. Milano

Udine — Tip. Domenico Del Bianco.